

IL PRIMO cannocchiale da tiro

**Il tubo per traguardo
in lontananza**

Credevo di conoscere quasi tutto di questo attrezzo, croce e delizia del moderno cacciatore: caratteristiche dell'ottica, reticoli illuminati, telemetro e goniometro incorporati, impostazioni ecc. ecc. Il progresso insiste nell'aiutare a tenere conto delle leggi della fisica. Ma succede che, nonostante il massimo di precisione offerto dall'ottica e dalla meccanica, al momento dello sparo l'emozione ed il "difetto del manico" vanificano i ragionamenti e salvano il bersaglio.

Devo confessare la verità; quasi stanco di sen-



ROBERTO PRETTI

Telorar 1900

tir parlare dell'argomento, e convinto del dover tener conto soltanto della pratica elementare (tiri a non più di 200 m...) ho indirizzato la mia curiosità verso il passato chiedendomi da tempo: chi avrà costruito il primo cannocchiale da tiro? Quando? Com'era fatto?

Ho trovato la risposta. La rivista "Der Anblick", che ha dedicato per mesi una rubrica alla storia della caccia in Austria, scrive che il primo cannocchiale fu costruito, nell'anno 1900, dalla Karl Kahles di Vienna. Il suo nome: Telorar.



Telorar Mignon 1904,
particolare

Telorar 1904,
particolare attacco



È di chiaro significato la denominazione che, da allora in poi, il tedesco dà al cannocchiale da tiro: Zielfernrohr. Parola composta; letteralmente: tubo per traguardo in lontananza. Come dice la rivista, questo primo esemplare fu accolto dai cacciatori del tempo, da quelli all'avanguardia di 112 anni fa, con molto scetticismo. Erano esperti nell'uso di tacca e mirino, qualcuno usava la diottra e, a quel tempo, era considerato "fuori di testa" sparare oltre i 100 m. Prezzo a parte, esorbitante per il cacciatore comune, "la moderna trovata" fu bollata quale attrezzo adatto per lo più ai vecchi nonni!

Per saperne di più mi sono rivolto all'attuale Kahles di Vienna che, molto gentilmente, mi ha inviato diverse fotografie tratte dal suo archivio storico. Al primo modello ne seguì un secondo: il Telorar Mignon. Scoppiò la grande guerra, e senz'altro questo cannocchiale ebbe impie-

go bellico. Lo dimostra la foto che rappresenta l'imperatrice Zita (principessa di Borbone di Parma, moglie del pronipote di Francesco Giuseppe) che, al poligono di tiro lo sta provando attorniata da gendarmi. È l'anno 1917, la grande guerra volge al termine e... gli Asburgo pure.

Soltanto dopo il 1920 il cannocchiale cominciò a diventare di supporto nella caccia.

Da noi (Riserva di Ragoli, Trento) arrivò il primo cannocchiale da tiro da Vienna, nel 1930, portato da Benigno Fedrizzi, cacciatore del paese trasferitosi lassù a fare il gelataio. Il secondo nel 1954, montato su combinato 16/7x57R con cani esterni. Questo portato da Livio Fedrizzi, pure lui nostro cacciatore e gelataio nei pressi di Vienna.

Il resto è storia d'oggi. ■



Um 1917: Kaiserin Zita auf dem Schießstand im Brucker Lager